

TMC NEWS.  
Sette appuntamenti  
con l'informazione.

# L'Unità

Sette appuntamenti con  
il telegiornale diretto  
da Alessandro Curzi.  
Un'informazione libera,  
chiara, tempestiva.

ANNO 77 - N. 10 - L. 1000 - ROMA - MARTEDI 10 GENNAIO 1992 - L. 1.000

Carta segreta del capo dello Stato per il governo super partes?

## Diktat di Berlusconi Rottura con Scalfaro Il Cavaliere affonda i suoi mediatori

### Fermiamo lo sfascio

**ENZO ROSSI**  
È SALITO al Quirinale proprio mentre le agenzie giornalistiche informavano che il marco era a quota 1.050 lire e che l'Italia aveva conquistato il record europeo di crescita della disoccupazione. È salito al Quirinale sotto il peso della domanda che tutti si pongono: pensa ancora alla rivincita o ha maturato un ripensamento? Il viaggio al lungo colloquio con Scalfaro è stato offerto dalle perentorie affermazioni del luogotenente Previti, secondo cui non c'è che un governo del Polo, semmai sorretto da un pezzo di Lega e dai popolari, per fare due o tre cose. Oppure elezioni immediate gestite dal governo dimissionario. Se questo è quanto Berlusconi ha ribadito (come lascia presagire la puntualizzazione del suo portavoce secondo cui «non ci sono novità»), ciò vuol dire che la crisi è bloccata al muro contro muro di una settimana fa e che a nulla sono valsi i richiami del presi-

■ ROMA. Berlusconi affonda tutte le mediazioni, nate anche nel suo campo. Ieri sera è salito al Quirinale ed ha ripetuto il suo diktat al capo dello Stato: non restano che le elezioni, posso farmi da parte solo se nasce un governo elettorale guidato da un uomo di Forza Italia. Con una richiesta in più: «Voglio che il mio governo sia rimandato alle Camere per il voto di fiducia». Scalfaro lo ha ascoltato, gli ha ripetuto che la Costituzione gli impone di cercare una soluzione alla crisi se la maggioranza del Parlamento vuole così. Il capo dello Stato, che oggi riprenderà le consultazioni, è determinato ad andare avanti: si parla di una «carta segreta» per un esecutivo super partes. La rigidità di Berlusconi ha bruciato tutti i tentativi di mediazione nati nel suo campo per varare un governo Urbani o Dini che tentasse di ottenere il via libera del Ppi. Un'ipotesi che prevedeva però la presenza di An e l'esclusione, chiesta da Previti, di Bossi. In serata tutto è caduto e la destra si prepara per oggi al muro contro muro.

CASCILLA LAMPUNANI LEISS MISERENDINO RONDOLINO  
ALLE PAGINE 3 4 5 6

Giovanni Ferrara  
«Il centro si fidi della sinistra»



GIUSEPPE F. MENNELLA  
A PAGINA 2

Confindustria  
«Un anno privo di risultati»



RUGGERO FARKAS  
A PAGINA 9



La macerie del palazzo crollato nel centro di Palermo

### Immigrata muore nel crollo della casa-tugurio

■ PALERMO. «Gonfiata» dall'incessante pioggia caduta per 48 ore, ieri mattina è crollata un'intera ala di un vecchio edificio, nel cuore di Palermo. Per una donna ghanese, di trent'anni non c'è stato nulla da fare. È rimasta sepolta dalle macerie. La donna, Nana Amma Boatemaa, lascia tre figli ad Accra. Finiti altri due suoi connazionali. Tutto è avvenuto in pochi istanti, verso le sette di ieri. Dopo due giorni di pioggia, senza più sostegni, l'edificio, vecchio e fatiscente, s'è come sbriciolato. A quell'ora Nana Boatemaa era ancora in casa. Aspettava che si fa-

cessero le otto per andare «a servizio» nelle case dei palermitani, dove lavorava ad ore. I vigili del fuoco l'hanno trovata con un lembo di lenzuola, 250 grammi d'oro. Per quel misero tugurio nel quale ha trovato la morte Nana era costretta a pagare addirittura un «cauzione» di centocinquanta mila lire. La stessa cifra che erano costretti a pagare gli altri due ghanesi rimasti feriti. Ce n'è quanto basta, insomma, perché le associazioni del volontariato denuncino: «Col ricatto dei permessi, molta gente costringe gli extracomunitari a vivere nelle grotte».

### Le paure dei ceti medi americani

**ROBERT REICH**  
È IN CORSO nel ceto medio americano un processo di destrutturazione dal quale emergono tre nuovi gruppi: una classe medio-bassa per lo più insediata nelle città e isolata rispetto alla zona nevralgica della crescita economica, una classe medio-alta che gode di una rendita di posizione che le consente di calcolare l'onda del cambiamento e una classe ansiosa, per lo più occupata ma giustificatamente inquieto riguardo alla propria posizione e preoccupata per il futuro dei figli.

Questi gruppi sono divisi tanto dalla qualità dell'istruzione scolastica quanto dalle capacità e dalle possibilità di guadagno. Naturalmente le qualificazioni professionali hanno sempre avuto un ruolo rilevante in relazione al reddito, ma non hanno mai avuto l'importanza che hanno oggi. Appena 15 anni fa un uomo con laurea guadagnava il 49% di più di un uomo in possesso del solo diploma di scuola media superiore; e senza dubbio una differenza ragguardevole ma contenuta entro limiti tali da consentire ad entrambi di far parte del ceto medio. Nel 1992 questa differenza era arrivata all'83%, la qual cosa vuole dire che questi due soggetti non appartengono più alla medesima classe e non hanno più prospettive comuni. In campo economico la linea di demarcazione è analoga.

Per tradizione l'appartenenza al ceto medio americano comportava non solamente un lavoro con una retribuzione in costante ascesa, ma anche una serie di benefici collegati all'occupazione. Ma anche in questo campo si è aperta una frattura. Le forme di

SEGUO A PAGINA 17

La sfiducia dei mercati: marco a quota 1055, Borsa -1,83%. Clamoroso allarme di Bankitalia

## La lira tracolla. Fazio: «Alzeremo i tassi» In Italia record europeo dei disoccupati

■ ROMA. È il tracollo: la lira arriva a toccare quota 1057,50 sul marco. Piazza Affari cede l'1,83%. I futures sul Btp chiudono sotto le 98 lire. Fiat sospeso sui mercati, mentre da New York a Londra, da Francoforte a Parigi si moltiplicano i segnali di fuga dall'investimento in valori italiani. I mercati sembrano non credere in uno sbocco positivo della crisi di governo, temono che le elezioni anticipate si traducano in un disastro per i conti pubblici. Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, da Bastia, esce allo scoperto e pronuncia una manovra sul tasso di sconto. «Siamo preoccupati per l'inflazione - avverte - un aumento dei tassi a breve non è detto si traduca in un aumento dei tassi a lungo termine». E intanto, la Standard & Poor's, importante istituto americano di analisi finanziaria, pronuncia un possibile abbassamento del voto di affidabilità dell'Italia. Anche Moody's ha avvia-

Fidenza: altri otto feriti  
Esplode autocisterna  
Morti due giovani operai

STEFANIA VICENTINI  
A PAGINA 14

Anagrafe tributaria  
Solo 9500 i ricchi in Italia:  
lo 0,016%

RAUL WITTENBERG  
A PAGINA 21

to un attento monitoraggio sull'Italia. E dalla Salomon Brothers arrivano pressanti consigli perché la crisi politica venga risolta.

È a smentire ufficialmente le cifre sull'occupazione in aumento sventolate in diretta tv dal presidente del Consiglio Berlusconi provvede anche Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione Europea. È un altro poco invidiabile primato, per il nostro Paese: nonostante la performance della produzione industriale, infatti, è l'Italia il Paese comunitario che ha registrato il maggior aumento del numero di disoccupati nel '94. I senza lavoro sono passati dall'11,2% al 12% della popolazione attiva, mentre la media comunitaria ha al contrario registrato un leggerissimo calo dal 10,8% al 10,7%.

E. GARDINI A. POLLIO SALIMENI E. NSARI  
ALLE PAGINE 10 e 20

«La polizia versò uno dei due miliardi del riscatto»

## «Farouk, pagò lo Stato» In aula Mesina accusa

Il generale anti-Graciov  
Lobed  
«La Cecenia  
Infiammerà il Caucaso»

MADDALENA TULANTI  
A PAGINA 18

■ TEMPIO PAUSANIA (Sassari). «Per la liberazione di Farouk sono stati pagati due miliardi: e uno l'ha versato la polizia». L'altra verità, quella scomoda e inconfessabile di Graziano Mesina, irrompe al processo Kassam. L'ergastolano ha deciso di parlare, e ha parlato per oltre novanta minuti, raccontando, accusando e rivelando nuovi particolari sulla storia del rapimento del piccolo Kassam: soprattutto smentendo la pubblica ac-

sa, le forze dell'ordine e persino la versione della famiglia sulla ricostruzione delle ultime ore di prigionia dell'ostaggio. È la versione che Mesina fornì subito dopo la liberazione di Kassam, la stessa che, secondo «Grazianeddu», gli sarebbe costata altri guai giudiziari e la revoca della libertà vigilata: «Coi banditi la polizia concordò persino la simulazione di un conflitto a fuoco prima del rilascio del bambino, per rendere la storia più credibile».

PAOLO BRANCA  
A PAGINA 8

### Il futuro di Napoli dietro la collina

■ NAPOLI. Il futuro? È dietro la collina, la collina di Posillipo. Napoli ricomincia da Bagnoli, quartiere all'estrema periferia occidentale, a due passi da Pozzuoli, noto alle cronache di questo secolo essenzialmente per due cose: la Nato e l'Italider. La Nato ha portato gli americani, le auto targate Ali (Allied Forces Italy), pochissimi affari, qualche posto di lavoro e gli hamburger. L'Italider ha portato lavoro, affari, classe operaia, progresso civile ma anche tanto inquinamento. Ora la fabbrica è morta, pare che siano portando a pezzi luggiù in Cina. Al suo posto, nel cuore dei campi Flegrei, sorgerà un grande parco. Ma se tutti conoscono le baie e le ville di Posillipo, le terme di Baia, le spiagge di Bacoli e Miseno, chi conosce davvero questo angolo di città dietro la collina?

MARGO DEMARCO EDGARDO BALZANO  
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

### Su e giù per la Lega

SOTTO un titolo cretino («Il compagno Serra si inchina al compagno Umberto») il *Giornale* di Vittorio Addams Feltri ha pubblicato un articolo canino e per una volta non triviale, nel quale si avanza il dubbio che ultimamente io risparmi la Lega in omaggio alla nuova linea del Pds. Che il Pds abbia una linea è una splendida notizia, e la piacere che sia un quotidiano di destra a darcela. Altrettanto entusiasmante è l'idea che il giornalista Lussana abbia trascorso un pomeriggio punitivo in archivio per rileggermi i miei pensieri sui lombardi e tranne, addirittura, un successo strategico. La dedizione di Lussana merita una risposta: la mia opinione (che è sempre personale: altrimenti ruberei lo stipendio) su Sempreduro Bossi, Joe Michetta e la sua cattiva Pivetti resta immutata, e dunque allegramente sfavorevole. E questo perché non è un'opinione politica, ma antropologico-letteraria. (L'osservazione e la descrizione dei tipi umani è più affascinante e rivelatrice, specie in Italia, di quella del quadro politico). Piuttosto, se al *Giornale* volessero approfondire lo studio di uno strabillante voltafaccia, questo si politico (dall'incenso al rogo) sulla Lega, basterebbe rileggermi la collezione del loro quotidiano.

[MICHELE SERRA]

SE TI MANCA ROCKY ROBERTS COMPRA L'UNITÀ.

LUNEDI 16 GENNAIO

1968-69-72 gli anni d'oro della musica leggera in 6 album Panini con L'Unità